

La «settimana» indetta

tra il 17 e il 24 aprile

PROSELITISMO DEL PCI TRA GLI OPERAI

Gli obiettivi della campagna alla vigilia delle elezioni - Intervista col compagno Giorgio Fusco

Per iniziativa del Comitato responsabile del PCI, dal 17 al 24 si svolgerà nel Lazio una campagna di proselitismo al partito. Sui problemi di questa campagna abbiamo avuto un colloquio col compagno Giorgio Fusco.

Può dirci - gli abbiamo chiesto - qualcosa sugli obiettivi della settimana di tesseramento tra gli operai che si terrà dal 17 al 24 aprile?

In primo luogo, ci proponiamo di mettere in atto un contatto politico di massa con le fabbriche del settore privato, con le aziende pubbliche e con i cantieri edili, come primo momento della campagna elettorale amministrativa. In secondo luogo, di rafforzare e sviluppare anche organizzativamente il partito sui luoghi di lavoro.

Quali contenuti politici intendete dare alla settimana?

Certamente non pensiamo di affrontare tutta la vasta tematica politica che il nostro partito ha dinanzi. Questo è un compito permanente, e in particolare ne avremo occasione nel corso della campagna elettorale. Per la settimana ci proponiamo di concentrare l'attenzione sugli operai su alcune delle questioni principali quali i problemi della lotta per la pace nel Vietnam, i risultati dell'azione delle forze di pace e l'impegno necessario della classe operaia per imporre al governo italiano una politica attiva per la soluzione pacifica del conflitto in corso, che dia libertà e pace al Vietnam.

Riteniamo inoltre che, nel rispetto dell'autonomia sindacale, debbono essere valutati gli aspetti politici della lotta contrattuale in corso, sottolineando il contributo che obiettivamente viene alla lotta per il rinnovamento del Paese e per un nuovo indirizzo dell'economia nazionale dalle battaglie rivendicative attuali, il significato avanzato dell'unità sempre più ampia che si va realizzando tra i vari sindacati e il grado di asprezza che il padronato sta imponendo alla lotta nel tentativo di spezzare lo slancio e la capacità di resistenza dei lavoratori. I ricatti, le intimidazioni e i licenziamenti di attivisti sindacali che si sono andati paurosamente accentuando negli ultimi tempi, pongono, infatti, in discussione grossi problemi politici di rispetto della Costituzione e della dignità dei lavoratori. Infine, riteniamo che dovranno essere largamente dibattuti davanti agli operai che avvicineremo in questi giorni, i problemi dell'unità sindacale, i suoi intenti, i suoi scopi, i suoi obiettivi e le prospettive che invece il nostro Partito indica.

Quali obiettivi concreti vi proponete di raggiungere?

Assieme agli obiettivi politici, la «settimana» promossa dal Comitato regionale si propone di raggiungere il 100% del tesseramento in tutte le sezioni e cellule di fabbrica dove questo obiettivo non è stato ancora raggiunto, e laddove si è già al 100% di andare oltre, visto che nella maggior parte dei casi l'obiettivo è stato raggiunto anche attraverso un buon proselitismo, cosa che indica che vi sono numerosi compagni già iscritti nel 1965 da riteressere per il 1966. Ma ovviamente non ci siamo limitati a questo obiettivo pur così importante. In realtà vogliamo ampliare molto di più sia il numero degli iscritti, attraverso una intensa campagna di proselitismo, sia il numero di cellule e di nuclei funzionali. E questo comporterà un lavoro appassionato e attento di organizzazione che richiederà al Partito un notevole sforzo nel corso della «settimana».

Ci può dire qualcosa sul programma di attività?

Tutte le sezioni e le zone saranno impegnate nel corso della settimana. Si prevedono un centinaio di manifestazioni rivolte agli operai: comizi, assemblee, tribune politiche, alle quali parteciperanno tutti i dirigenti provinciali, parlamentari e dirigenti nazionali; inoltre saranno fatte centinaia di giornali parlanti, sarà distribuito del materiale di propaganda tra cui uno con annessa scheda di adesione, la diffusione dell'«Unità» davanti alle fabbriche e ai cantieri. Noi siamo convinti che tutto questo lavoro accrescerà ulteriormente il prestigio del partito tra la classe operaia, e ci aiuterà ad affrontare meglio la prossima competizione elettorale.

Ha partecipato un buddista vietnamita

Marcia dei «non violenti» dall'Esedra a San Paolo



Una «marcia contro tutte le guerre» organizzata dal Movimento italiano per la pace, si è svolta ieri dalle 17 fino alle 21, il corteo partito da piazza della Repubblica, si è spostato fino a Porta San Paolo, dove hanno parlato gli organizzatori della manifestazione, il professor Caplini, il radicale Marco Pannella, l'americano David Mc Reynolds, del Movimento internazionale di resistenza alla guerra. Il momento culminante della manifestazione è stato quando ha preso la parola il buddista vietnamita Vo An Ai, il quale ha ringraziato gli italiani per le dimostrazioni di solidarietà con i patrioti e il popolo vietnamita, ed ha invitato tutti gli uomini amanti della pace e della libertà ad intensificare di sforzi per porre fine alla guerra. La manifestazione è stata chiusa dai discorsi dell'americano John Lewis e del belga Jean Van Lierde. La «marcia» s'insedia nel le iniziative indette dall'«Internazionale dei resistenti alla guerra» in corso a Roma. Da alcuni giorni si sta svolgendo una conferenza internazionale sul tema: «Non violenza e politica» che conclude i suoi lavori oggi, e nel corso della quale sono stati trattati vari temi relativi al disarmo materiale e morale, alle riforme delle strutture statuali in senso democratico, dell'organizzazione dell'opinione pubblica per modificare i rapporti internazionali, dell'autogestione economica, e così via. Fra i relatori, il presidente dell'organizzazione H. Bing, il sociologo Danilo Dolci, il presidente dell'associazione degli studenti americani di sinistra J. Lewis.

Mercoledì, per il contratto

Edili in sciopero e 6 manifestazioni

Contro le rappresaglie domani bloccate le autolinee SITA e Piga

Immobiliare: profitti '65 3 miliardi e 624 milioni

«No, non rinnoviamo il contratto degli edili, c'è la crisi, le imprese sono in difficoltà, i profitti sono diminuiti...», ecco il discorso che i costruttori romani sono soliti ripetere alla vigilia di ogni sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali. Ma la verità è un'altra. Basti un esempio per tutto, quello della Società Generale Immobiliare che — come ha pubblicato il confindustriale «24 Ore» — ha chiuso il bilancio 1965 con un utile netto di 3 miliardi e 624 milioni, inferiore soltanto di pochi milioni al bilancio del 1964. Il dividendo è invariato: 28 lire per ogni azione. Le grandi imprese malgrado la crisi, hanno continuato a realizzare enormi profitti. La verità, dunque, è un'altra. Sono diminuiti, questo sì, i salari degli edili perché nei cantieri i primi provvedimenti presi sono stati l'eliminazione delle «mazzette», il ricorso sistematico ai coltelli, lo sfruttamento più intenso, l'abbassamento delle qualifiche.

Mercoledì i cantieri edili della città e della provincia si sventoleranno a mezzogiorno: i tre sindacati provinciali di categoria, Fillea-CGIL, Filc-CISL e Feneal-UIL, hanno proclamato un nuovo sciopero di mezza giornata per il rinnovo del contratto di lavoro e per la piena occupazione.

Durante l'astensione, alle 13, i tre sindacati hanno indetto sei manifestazioni in diversi punti della città invitando gli edili a partecipare numerosi. A Ostia Lido, al Trullo, in via Valmelaina, all'EUR, in via della Stazione Vaticana (Porta Cavalleggeri) e nei cantieri INCIS sulla via Cassilana, parleranno ai lavoratori i dirigenti dei tre sindacati. A Civitavecchia e a Colferro, si svolgeranno assemblee di edili nei locali delle Camere del Lavoro.

Sempre nell'ambito della battaglia contrattuale che vede impegnate varie categorie di lavoratori, i sindacati CGIL degli edili e dei dipendenti delle autolinee, hanno organizzato per dopodomani alle 19, cantieri a Vicovaro, Castel Madama, Artena, Olevano, Piglio. Nel corso di queste manifestazioni sarà fatto il punto della lotta comune per il rinnovo dei contratti. Le due categorie si trovano in questo momento impegnate a fondo nella battaglia per piegare l'intransigenza padronale che nega l'inizio di una trattativa per il rinnovo contrattuale, ricorrendo sempre più frequentemente — come accade nelle autolinee — ad azioni di rappresaglia, licenziamenti, serrate, multe.

SITA E PIGA — Contro gli illegali provvedimenti presi dalla SITA (gruppo Fiat) e dalla Piga nel corso degli scioperi dei giorni scorsi, i 400 lavoratori delle due autolinee sciopereranno domani per l'intera giornata. Così, per Pasquetta, un'ampia zona che va da Roma ad Anzio, Nettuno, Torvaianica, Aprilia, Pomezia, Piglio e Guarcino rimarrà senza servizi di collegamento. «Le organizzazioni sindacali», afferma un comunicato — sono state costrette a chiamare i lavoratori allo sciopero, sciopero che non mancherà di creare di saggi ai passeggeri nel giorno tradizionale per le gite, anche a seguito della passività del Ministero dei Trasporti, dell'ispettorato compartimentale, nei confronti delle illegalità e delle provocazioni attuate nelle due aziende.

La Piga, durante gli ultimi scioperi, ha multato i lavoratori che si erano astenuti dal lavoro, ha effettuato parziali serrate del servizio a tutte danno degli utenti ed inoltre ha sospeso dal lavoro un operaio. Lo stesso comportamento ha tenuto la SITA la quale, per rappresaglia, non ha voluto corrispondere il premio annuale ai dipendenti.

Appunti per due giorni di festa

Partono i romani e arrivano i turisti

E' ancora presto per i bilanci: tuttavia il primo week-end lungo della primavera '66 sembra avviarsi verso cifre record. Dopo la contrazione registrata l'anno scorso, quando molti romani rinunciarono alla recente tradizione della gita fuori città, quest'anno il traffico in arrivo ed in partenza (con tutti i mezzi) — sembra aver ripreso decisamente quota. Diecimila di migliaia di romani, infatti, sono già in viaggio; e, se continuerà il bel tempo (com'è previsto dai meteorologi) domani le partenze dovrebbero decuplicarsi, sia pure per itinerari più brevi.

D'altra parte, la città non appare certamente «deserta»: i turisti, infatti, che st'anno hanno ingrossato la consueta prima ondata, si che dai primi calcoli effettuati alla sola Stazione Termini si può dire che oltre mezzo milione di persone sono arrivate in città nell'ultima settimana. Tra gli stranieri, i tedeschi sono in netta prevalenza, seguiti dai francesi. Si tratta, per lo più, di gruppi familiari di giovani, così che le pensioni e gli alberghi di miglior prezzo sono ormai al «tutto esaurito». Malgrado le difficoltà logistiche, il flusso continua: i treni straordinari, infatti, sono — in media — cinque al giorno.

Ma i treni non sono che uno degli elementi (e certamente non il più preoccupante) del traffico di Pasquetta e Pasquetta; tanto più che è tutto movimento «in entrata» che si diritta nella fase di uscita.

La fetta più grossa del traffico, infatti, è quella che riguarda il movimento pendolare dei romani: ed interessa tutte le strade ed autostrade che partono dalla città, verso Sud e verso Nord. Tutte le forze incaricate della sorveglianza sono, così, sul piede di guerra e si stanno impegnando al massimo dello sforzo per disciplinare il movimento e prevenire disgrazie e incidenti. La polizia stradale è quella che dovrà sopportare il maggior sforzo: tutti i permessi sono aboliti e trecento agenti, con 120 automezzi, saranno dislocati nei punti di maggiore caos. La stradale si avvarrà della collaborazione di squadre speciali che, con due elicotteri, controlleranno dall'alto la situazione richiedendo via radio alle singole pattuglie o direttamente al centro-collegamento gli interventi di emergenza.

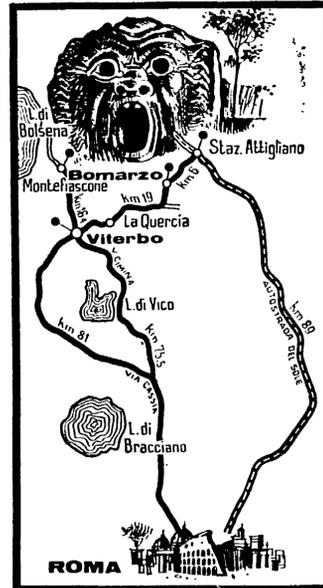
Anche i carabinieri parteciperanno allo sforzo collettivo: oltre alle normali pattuglie, infatti, saranno lanciate sulle strade novanta «gazzelle»; e alcuni elicotteri sono a disposizione per eventuali interventi di emergenza.

In città, infine, anche i Vigili Urbani rafforzano i loro servizi, con speciali pattugliatori sui tratti nei termini delle grandi strade nazionali che partono dal cuore stesso della città (dalla Cassia alla Cassilana, dall'Aurelia alla Salina, ecc.). E tanto schieramento di forze non sembra inutile: soltanto ieri, nelle prime ore della mattina, le auto contate in uscita sull'autostrada per Napoli sono state mille all'ora: cinquecento quelle in entrata. Oggi e domani queste cifre sono destinate ad aumentare. E domani ci sarà il «grande ritorno».



Folla nell'atrio della stazione Termini

UNA GITA PER PASQUA...



Dai mostri del bosco di Bomarzo al panorama di Montefiascone

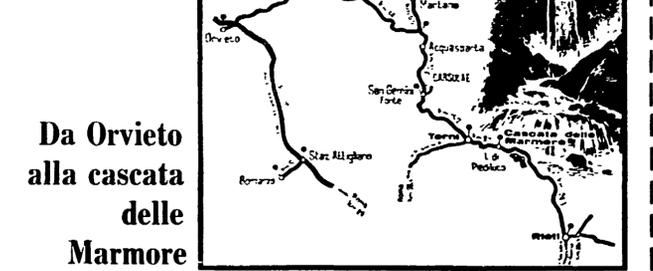
La gita proposta questa settimana dal Ente Provinciale per il Turismo ci consentirà di visitare luoghi e ammirare stupendi paesaggi. Lasciata l'Autostrada del Sole alla stazione di Attigliano, prendiamo una strada straordinariamente suggestiva che attraversa la Valle Tiberina e il Tevere e, dopo una breve salita, ci conduce a Bomarzo: prima di giungere al paese una carrozzabile scende, a destra, al «Parco dei Mostri» o «Bosco Sacro» (orario di visita: dalle 8 al tramonto; ingresso: lire 250); un complesso monumentale tra i più singolari del Lazio, situato su una posizione panoramica alle pendici di un antefortino naturale. Si compone di una serie di terrazze degradanti verso il fondovalle dove, tra una vegetazione rigogliosa e selvaggia, sono scolpite direttamente nei massi erratici di cui è composto il terreno, gigantesche figure di animali mostruosi e fantastici. Praticamente, demerito per secoli, il parco, fatto costruire e ideato da Vignola Orsini, è stato «riscoperto» in questi ultimi anni. Tra i colossi favolosi e grotteschi ricordiamo: l'Orco, enorme mascherone dalla bocca spalancata, l'Elefante da battaglia, il Cavallo alato, il Drago assalito dai cani, una divertentissima Casa-pendente e la gigantesca Tartaruga.

Compiuta la visita al parco, potremo ammirare nel paese di Bomarzo, a dominio dell'abitato la mole del Palazzo Orsini, importante complesso architettonico costruito tra il 1525 e il 1583 ora sede del municipio.

Sulla strada per Viterbo, superata Bagnina (la visita di Villa Lante potrà effettuarsi in un'altra occasione per non rischiare di fare troppo tardi), saremo colpiti dall'austera facciata del Santuario di «Santa Maria della Quercia», una delle più armoniche ed eleganti costruzioni del Rinascimento (1470-1525); il campanile è opera di Ambrogio Michelozzi; alla costruzione del Santuario hanno collaborato anche il Sangallo, Jacopo da Fioresuola, Andrea della Robbia e molti altri grandi artisti. Oltre all'interno della chiesa si dovrebbe visitare il bellissimo chiostro e la grandiosa cisterna.

Se non ci si ferma a mangiare negli ottimi ristoranti della frazione, si proseguirà per Viterbo e, senza entrare nel capoluogo, si prenderà la Cassia in direzione di Montefiascone. Da qui si gode uno stupendo panorama sul ceruleo lago di Bolsena e sulla conca urbertosa a vigna e ulivi che lo circonda. Nei diversi ristoranti col belvedere sul lago sarà opportuno farsi servire le squisite torte. Dopo aver ammirato la interessante chiesa di S. Flaviano, costruzione romanica eretta nel XII secolo e formata da due chiese sovrapposte (a destra dell'ingresso è la chiesa pievana del prelo Giovanni Fugger di Augusta con il nobile episcopio posto dal servo dell'illustre personaggio che, fermatosi qui alla serbata e da cui, est, è un prezzo tanto e beve tanto di vino locale da morire) potremo effettuare una breve escursione al lago.

... DA CONTINUARE A PASQUETTA ...



Da Orvieto alla cascata delle Marmore

Questa volta, però, i giorni di festa sono due, e tanto più che questa primavera ci sta offrendo un tempo magnifico, potremo approfittarne trascorrendo fuori casa entrambe le giornate. In questo caso, Bomarzo potrebbe essere la prima tappa di un giro più lungo che ci permetterà di raggiungere in serata Orvieto, dopo aver percorso l'Autostrada del Sole (1470-1525); il campanile è opera di Ambrogio Michelozzi; alla costruzione del Santuario hanno collaborato anche il Sangallo, Jacopo da Fioresuola, Andrea della Robbia e molti altri grandi artisti. Oltre all'interno della chiesa si dovrebbe visitare il bellissimo chiostro e la grandiosa cisterna.

Una volta arrivati a Terni non potremo certo evitare una sosta alla cascata delle Marmore, tanto più che proprio a «Pasquetta» la cascata sono in funzione dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Quindi potremo decidere di tornare a Roma per la Flaminia o proseguire per Rieti, costeggiando l'azzurro specchio del lago di Piediluce, il «Velinus» dei romani: incastonato in verdi colline, questo lago è ricco di pesce e di altre delizie che ce lo possono servire cucinato in mille maniere: veramente speciali sono le tinche, ottime le anguille al forno o al pomodoro; comunque troveremo altri ottimi piatti di squisita carne bovina e polli, abbacchio e cacciagione da bagnarne con i buoni vini orvietani, chianti giuni e locali assottiti. Da Rieti (di cui ricordiamo solo il Duomo dal grandioso campanile romanico) e il Palazzo Vescovile aperto al pianterreno dalle cosiddette Volte del Vescovado potremo tornare a Roma, e alla vita di tutti i giorni, dopo 86 chilometri di Salara.

Disgrazia in una tenuta di Pantano Borghese

Contessa muore colpita da un calcio del cavallo imbrovato

Colpita al fianco destro dal calcio di un cavallo, una contessa è morta pochi attimi dopo sull'auto che la stava trasportando all'ospedale di Frascati. Si chiamava Letizia Isolani Cavazza ed aveva 50 anni; il calcio le ha spappolato il fegato.

L'insolita e grave disgrazia è avvenuta ieri mattina in una tenuta del conte Cavazza, su un campo di calcio, a Pantano. Letizia Isolani era venuta a Roma da San Felice del Bene, nel bresciano, dove abitava, per le ferie di Pasqua. Erano le 10 quando, come aveva fatto nei giorni scorsi, ha chiesto ad uno stalliere di larghi un cavallo: l'uomo ha raggiunto le scuderie ed ha scelto «Rombo», un animale di 5 anni che si era mostrato sempre molto docile ma che non veniva montato da un paio di mesi.

Il cavallo, forse per questo motivo, si è innervosito quando è stato sellato; e non appena la donna ha poggiato il piede nella staffa ha scattato di lato, ha scalcciato violentemente in aria, ha colpito, con una «doppietta», la donna che si è accasciata al suolo. Prima via Borghese, hanno tentato di rianimarla. Si sono accorti subito che la Isolani era in gravissime condizioni: allora la hanno adagiata su un'auto e l'hanno trasportata in ospedale: i medici, però, non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Scontro all'incrocio tra via S. Croce e via Statilia

Non rispetta la precedenza: tre feriti



Tre feriti per uno scontro all'incrocio, regolato da un semaforo, tra via S. Croce in Gerusalemme e via Statilia. È accaduto ieri pomeriggio alle 16: una «bianchina», condotta da Carlo Terenzi, 30 anni, proveniente da piazza S. Croce, ha tentato di

strada a sinistra verso via Statilia senza dare la precedenza a due «500» che procedevano in senso contrario. Lo scontro è stato violentissimo: l'autista di una delle «500», Antonin Piras, 29 anni, è stato ricoverato in osservazione al S. Giovanni men-

tre il Terenzi e l'altro automobilista, Mario Zaccari, 32 anni, se la caveranno entrambi in 7 giorni. Sul posto è intervenuta la Sradale: il traffico è rimasto a lungo paralizzato.

NELLA FOTO: le auto dopo lo scontro.